Anno XXI — Martedì 14 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 140

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UNA NOSTRA IDEA
confermata dalla « Riforma »

Siamo lieti di trovare in una corrispondenza da Venezia nella *Riforma* confermata un'idea più d'una volta espressa nel *Giornale di Udine*.

L'idea era, che tutta la melma che si scavava nei canali della Laguna di Venezia, e quella di più da potervisi e dovervisi scavare, fosse depositata sulle barene e sulle paludi che contornano la Laguna. Così si avrebbe avuto un doppio vantaggio, quello di accrescere e rendere più rapido il movimento delle acque salse della Laguna, massime se, regolato per bene il Porto del Lido, si aiutasse questo movimento di andata e di ritorno delle acque del mare, che espurgherebbero la Laguna, mentre ora non fanno che portare allo scoperto le melme puzzolenti, le quali coltivate sui terreni rialzati potrebbero farne tanti giardini, come sono alcuni degli orti del Lido, delle Vignole e di altri isolotti.

Ora ecco quello che ne dice il corrispondente della *Riforma*: « Ogni metro cubo di melma scavata nella laguna è un metro di acqua di più che entra dai nostri porti, acqua di mare, salata e netta, che passa due volte al giorno come disinfettante lavacro per i rii di Venezia. Avremmo, volendo, cento milioni di metri cubi di questa melma da scavare, melma concimatrice che potrebbe colmare gli avvallamenti o alzare il livello dei terreni e delle paludi morte al confine della Laguna, e far crescere viti e frumento dove adesso non nascono che miasmi e zanzare. Gli scavi, anche parziali, eserciterebbero il loro benefico influsso sulla salubrità di Venezia per lungo tempo avvenire. »

Dà per esempio quel corrispondente quello che si fece di bene con un piccolo scavo a Torcello e vorrebbe poi, che sulle dune si ripiantassero le pinete.

Perfettamente d'accordo con quel corrispondente aggiungiamo, che le melme scavate metodicamente in tutti i canali della Laguna adoperate a colmare le barene, le paludi infettive e basse terre, potrebbero davvero diventare un vasto campo per la viticoltura, la frutticoltura e l'orticoltura perfezionate e commerciali. Educando in una scuola pratica da ciò gli orfanelli degli Istituti pii ed i ragazzi abbandonati si creerebbe un ottimo personale per tutte le riduzioni simili che, sull'esempio di Venezia, si verrebbero formando lungo il Litorale, trasformandolo così a vantaggio di Venezia, che collegherebbe molto meglio i suoi interessi con quelli della terraferma e del mare ad un tempo. Quei fanghi creerebbero un buon terreno coltivabile anche sulla parte interna delle dune.

Per fare tutto questo vi sono abbastanza elementi a Venezia, perchè si possa giungervi senza tanti sforzi; ma bisogna che sieno molti ad occuparsene e che siffatte migliorie, compresa quella del Porto del Lido, si facciano contemporaneamente e si seguitino passo passo con azione efficace e coordinata.

Meglio di quegli sventramenti che mutino il carattere della città monumentale e delle lagune, senza giovare nè alla sua salubrità nè alla sua bellezza, sarebbe appunto questo nuovo lavoro sott'acqua e sopra terra, che migliorerebbe Venezia in sè stessa e le darebbe un bel contorno utile ed attraente ad un tempo.

P. V.

LE DICHIARAZIONI UFFICIALI
sulla conciliazione.

Crediamo utile riferire il testo ufficiale delle dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri Zanardelli e Crispi sulla politica ecclesiastica del Governo italiano:

Zanardelli (ministro guardasigilli) (segni vivissimi di attenzione). Come ministro dei culti, io parlerò assai brevemente, e innanzi tutto per dire che io non vedo (me lo perdoni l'on. Bovio) la opportunità di questa sua interrogazione, mediante la quale egli mi dice: *Dite il sì od il no della conciliazione.*

Io non so infatti quale delle leggi, quale degli atti, quale delle manifestazioni del governo possa rendere opportuna una simile domanda! Egli accennò ad allocuzioni pontificie, a polemiche della stampa, a discorsi che avvengono, secondo che egli narra, nei corridoi di Montecitorio: tutti atti e fatti ai quali, assolutamente, il governo è estraneo. Egli ha, perfino, parlato di pressioni straniere, pressioni che....

Bovio. Non ho detto questo.

Zanardelli (ministro guardasigilli)..... pressioni od intromissioni, se vuolsi, che, assicuro l'on. Bovio non esistono, e che, se esistessero, non potrebbero certo indurre questo ministero a mutare, ad alterare, o modificare di un bricciolo, o di un attimo il nostro diritto pubblico interno. (Benissimo! Bravo! — Approvazioni).

Io, pertanto, posso assicurare l'on. Bovio che nulla havvi che possa rendere opportuna una simile domanda; tanto è vero che quelle stesse dichiarazioni con le quali io, nel 1883, in quest'aula e da questo banco ho potuto esprimere gl'intendimenti del governo circa la politica ecclesiastica, circa ai rapporti tra la chiesa e lo Stato, quelle stesse dichiaraaioni posso ripetere eguali, posso ripetere identiche anche nel giorno che corre.

Io dichiarai allora, a nome del governo, di essere alieno da ogni persecuzione, grande o piccola, d'essere penetrato dal massimo spirito di tolleranza; e mi piace udire che tale tendenza ha l'approvazione anche dell'on. Bovio; ma se da una parte ciò dichiarai, ed aggiunsi d'essere pieno di rispetto per la libertà di coscienza, pieno di rispetto per i ministri della religione e per il loro augusto Capo, quando esercitano il loro alto ministero spirituale, dichiarai in pari tempo che mi sento l'animo acceso da una cura vigile e gelosa per la incolumità delle prerogative dello Stato, per le sacre necessità della patria (Benissimo! Applausi).

Conciliazione! Certamente io non desidero dissidii, non desidero il divorzio, la lotta, tra la religione e la patria.

Io vorrei un clero patriottico il quale sia animato dal sentimento della salute e della grandezza della nazione, il quale si guardi dal suscitare discordie sociali (Benissimo!).

Ma affinchè questi scopi non soffrano offesa, io consapevole che l'Italia, come ha accennato l'on. Bovio, fra tutte le nazioni d'Europa, è quella la quale colle sue leggi ha dato più ampia libertà alla Chiesa, queste leggi ho il dovere, cui non posso venir meno, di far sì che siano fedelmente e scrupolosamente osservate (Benissimo!).

Io quindi assicuro l'onor. Bovio che, quando su questo stesso tema dei rapporti fra Chiesa e Stato mi si presentano questioni discutibili, sono amico di ogni soluzione serena, equanime, liberale, *conciliativa*, se così volete chiamarla, ma nel medesimo tempo non posso certo consentire che lo Stato abdichi i proprii intangibili diritti, i proprii immutabili doveri, abdichi la sua indefettibile missione di luce, di progresso, di civiltà (Benissimo! Bravo!).

Crispi, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione). Dopo le dichiarazioni fatte dal mio collega ed amico il ministro guardasigilli, non avrei nulla da aggiungere. Quello che egli pensa, lo pensano tutti coloro i quali siedono su questo banco. (Quello dei ministri).

Il ministro dell'interno non ha che un dovere: quello di rispettare e di far rispettare la legge.

Lo Statuto e la legge del 13 maggio 1871 determinano diritti e doveri, e stabiliscono per la Chiesa e per lo Stato attribuzioni che noi non violeremo.

Lo Stato moderno non teme il contatto del cattolicismo. Noi abbiamo piena fede nella spontanea azione della libertà, e siamo certi che nel cozzo delle diverse opinioni quelle rappresentanti il progresso trionferanno.

Noi non domandiamo conciliazioni, nè ce ne occorrono, perchè lo Stato non è in guerra con nessuno (Benissimo!) Nè sappiamo nè vogliamo sapere quello che si pensa in Vaticano.

Leone XIII non è un uomo comune. I tempi mutarono: essi che mitigano, che estinguono le più fiere avversioni, potrebbero anche avvicinare Chiesa e Stato. Da parte nostra, però, nulla sarà toccato al diritto nazionale sancito dai plebisciti. (Benissimo!) L'Italia appartiene a sè stessa, a sè sola, e non ha che un unico capo: il Re. (Vivissime approvazioni).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 13 giugno.

(D.) L'*Edmea* del Catalani datasi iersera al Verdi procurò al maestro 18 chiamate.

La Ferni riscosse i maggiori applausi; piacquero il baritono Vaselli e il basso Rossi; il tenore Brasi non è all'altezza dello spettacolo. Cori e orchestra inappuntabili.

Il ballo Devadacy lasciò freddo il pubblico.

Molti applausi si ebbe la simpatica e brava Ersilia Monti, prima ballerina.

Il teatro era affollato.

GIACOMO FAVRETTO

Tutti i giornali furono dolorosamente impressionati per la morte dell'esimio artista veneziano. Ne tessono immensi elogi, e sono concordi nel deplorare il vacuo, difficile a rimpiazzarsi, ch'egli lascia nell'arte italiana.

I solenni funerali avranno luogo domani mattina alle 10 nella Chiesa dei Frari.

Mandarono telegrammi: la marchesa di Villamarina in nome di S. M. la Regina; i circoli artistici di Roma, Firenze e Trieste; le R accademie di Milano, Napoli, Modena e Bologna.

GIUBILEO

Il *Manchester Guardian* dice che fino a ieri l'altro, 3742 indirizzi di felicitazione alla Regina, in occasione del suo giubileo, erano passati per l'*Home Office.*

Parecchi indirizzi di cui molti sono magnifiche opere d'arte, sono stati restituiti ai mittenti con una circolare chiedente la modificazione dell'intestazione, essendo contrario all'etichetta ufficiale il presentare alla Regina indirizzi recanti le parole: *Imperatrice delle Indie.*

Una riunione di ufficiali di marina approvò il progetto di offire alla Regina i modelli in argento di due navi da guerra rappresentanti la marina inglese nel 1737 e quella nel 1887.

Le città e villaggi si preparano a festeggiare il giubileo della Regina.

PARLAMENTO NAIONALE

Seduta del 13

Camera dei Deptati

PRES. BIANCHEI

La proposta di Andrea Costa per l'abolizione degli articoli sulle coalizioni degli operai, non è presa in considerazione, opponendosi Zanardelli che non vuole pregiudicare la discussione del nuovo codice.

Continuasi poi la discussione del bilancio dell'entrata, che dopo osservazione di varii deputati vue approvato nella spesa complessiva ordinaria in lire 1,543,789 972; e la straordinaria in lire 215,028 271; la spesa in lire 1,801,757,180; il disavanzo in lire 42,938,936.

Procedesi alla votazione del relativo disegno di legge. Il bilancio dell'entrata proclamasi approvato con 130 voti contro 89.

Viene poi discusso è approvato il progetto di legge sulle controversie doganali e la convalidazione del R. Decreto 8 luglio 1863 per modificazioni al repertorio doganale.

Il progetto è pure votato a scrutinio segreto con voti 162 contro 28.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12. Stamane si tenne Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Depretis. Si trattò la questione dei decimi dell'imposta fondiaria; dopo lunga discussione il Consiglio fu di parere di rinunciare alla sospensione, colmando il *deficit* con una parziale revisione dell'imposta sui fabbricati.

ROMA 13. La Società generale dei viticultori votò 10,000 lire per promuovere all'estero la fondazione di spacci di vino ove singolarmente i produttori di qualche entità possano inviare vini per la vendita. Gli spacci saranno sorvegliati da un delegato della Società per garantirsi che non vengano venduti se non vini assolutamente buoni e ben conservati.

Ai primi di luglio i Sovrani partiranno da Roma e si recheranno a Siena.

Il Re andrà quindi a Monza e la Regina a Venezia.

Dicesi che l'ambasciatore francese de Mouy lascierà il suo posto. La notizia è molto commentata.

Il cardinale Ruffo-Scilla è partito per Londra. Rappresenterà il papa al giubileo della Regina Vittoria.

Il deputato Fazzari si è dimesso, scrivendo una lettera al presidente in cui dice che non può far parte d'una assemblea, alla quale non appartengono i cattolici. (?) Soggiunge che ripresenterà la sua candidatura, quando il papa permetterà ai cattolici di votare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.8	753.7	752 5	753.8
Umidità relativa	55	42	70	53
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	W	—	—
Vento (vel. k.	0	6	0	0
Term. cent.	20.8	21.9	18.9	20.8

Temperatura { massima 29.8 / minima 15.1.
Temperatura minima all'aperto 13.1.
Minima esterna nella notte 13-14 12.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 13 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, elevata sulla Francia e al centro. Norvegia centrale 748, Zurigo 767. Parigi 768. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito altrove. Venti del quarto quadrante quà e là, sensibili sull'Italia inferiore; temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo nuvoloso sul medio e basso versante Adriatico. Venti freschi di maestro sulle Puglie e sulla penisola Salentina, deboli variabili altrove. Barometro livellatissimo a 765, mare mosso sulla costa meridionale adriatica.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno o caliginoso, qualche leggiero temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Pel mercato dei bozzoli. La Camera di Commercio ed Arti di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La Presidenza della Camera di Commercio, nell'occasione dell'imminente raccolto dei bozzoli prese in considerazione le vigenti norme disciplinari pel mercato dei medesimi, già approvate nel 1881 in concorso col Municipio di Udine, nell'interesse comune dei produttori e commercianti, richiama alla memoria degl'interessati, ripubblicando qui in calce quelle norme; le quali, con l'appoggio dei pubblici funzionari, s'intende debbano avere in quest'anno pieno vigore.

Essa avverte coloro che intendessero di esercitare la mediazione per il commercio dei bozzoli su questa piazza, di presentare a tenore dell'art. 9 di dette norme alla Camera di Commercio la domanda, per l'attestato di idoneità onde poi ottenere la relativa patente, essendo vietata l'intromissione negli affari di coloro i quali non fossero muniti della medesima.

Ciò per la regolarità di questo importante commercio ed anche in vista di richiamare al nostro mercato il maggior numero possibile di venditori.

Udine, 10 giugno 1887.

Il Presidente LUIGI BRAIDOTTI.

Il Segr. *Pacifico Valussi.*

Norme disciplinari pel mercato dei bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine:

1. Il mercato dei bozzoli si terrà in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Municipale.

2. Con apposito avviso si indicherà il giorno dell'apertura del mercato.

3. Sul mercato non potrà deporsi altra galetta che quella destinata alla vendita e si dovrà collocare nell'ordine che verrà indicato dai Sorveglianti Municipali, in modo da lasciar liberi per quanto è possibile la circolazione agli accorrenti, e l'accesso agli uffici del Municipio.

4. La galetta dovrà venire esportata dal mercato tosto pesata per lasciar libero lo spazio.

5. Nessuna tassa o spesa per collocamento o pesatura starà a carico degli accorrenti. L'ufficio di pesatura sarà servito da appositi incaricati del Municipio.

6. In apposite tabelle esposte sul mercato verranno indicati i singoli prezzi giornalieri ed il peso corrispondente semprechè si tratti di partite non inferiori a 10 chilogrammi e di qualità mercantile.

Tali tabelle porteranno l'indicazione delle tre categorie di qualità, cioè galetta *nostrana* o parificata, *giapponese annuale* o parificata e *polivoltina.*

Altra tabella indicherà l'adeguato dei prezzi a tutto il giorno antecedente per ogni singola qualità.

7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non chiamato dalle parti.

8. Solamente i mediatori patentati se chiamati dai contraenti e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dall'art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza potranno esercitare l'ufficio di sensale.

9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

10. Come correspettivo della mediazione il venditore dovrà corrispondere il compenso di centesimi tre per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e centesimi quattro per quelle al disotto di questo quantitativo, salvo previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

11. In apposita tabella esposta sul mercato saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente regolamento pel prezzo medio dei bozzoli ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome dei contraenti.

13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero

notifiche in mala fede verranno allontanati per quel giorno dal mercato.

In caso di recidiva sarà provocata per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza il ritiro della licenza.

14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

15. Per effetto dell'art. 8 del Regolamento pel prezzo medio, due Membri della Commissione sorvegliano le registrazioni ed in generale il regolare andamento del mercato e decidono, se richiesti, sulle eventuali controversie.

16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente regolamento saranno puniti a senso dell'art. 146 della Legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale e ciò senza pregiudizio delle diverse qualità specialmente stabilite nelle premesse norme o per atti contemplati dal Codice Penale.

Elezioni amministrative. — Da quanto ci risulta, l'assessore dott. Chiap non ha mancato di ufficiare personalmente alcuni elettori venuti alla Sezione per votare, ma purtroppo le sue istanze riuscirono vane, essendo tutti i richiesti impediti di rimanere.

Dichiariamo poi che nelle parole separate da puntini: « eletti.. in carica » non si conteneva nessuna allusione offensiva a veruno degli assessori, nè ad alcun altro membro del Consiglio.

Strascichi elettorali. Uno che si firma *elettore* ci scrive una lunga lettera, che non crediamo di stampare; però ne stralciamo alcune osservazioni.

Lo scrittore si lagna perchè in occasione di elezioni i giornali usurpano le attribuzioni che spetterebbero ai Comitati cittadini nella scelta dei candidati! Sembra che lo scrittore si sia dimenticato che il primo giornale che abbia fatto nomi quest'anno fu il nostro, il quale per la prima volta li pubblicò nel *giovedì precedente alla domenica in cui avvennero le elezioni*; ora è più che lecito ritenere che, come il solito, nessun Comitato sarebbe ormai sorto nel corrente anno.

L'elettore, parlando della candidatura del signor F. Cantarutti proposta dal *Friuli* l'ultimo giorno, vorrebbe vedere in ciò una *mossa* contro un nostro candidato; noi non siamo tanto pessimisti e vogliamo ammettere che altri criteri abbiano guidato il confratello, come espressamente disse; del resto il risultato avrebbe in ogni modo dimostrato la mossa sbagliata. Piuttosto diremo che all'egregio e simpatico nostro amico Federico Cantarutti noi abbiamo pensato più volte in passato, ma esso ci oppose costantemente un diniego; chissà che l'anno venturo, se il *Friuli* vorrà aiutarci, non si giunga, unendo gli sforzi, a smuoverlo dal suo divisamento.

Infine l'elettore, facendoci notare che il march. F. Mangilli quantunque non proposto da alcun giornale ebbe ragguardevole numero di voti, ci invita a tenerne conto per il prossimo anno. Per parte nostra nulla abbiamo in contrario, e ne terremo nota; ma il proporlo formalmente sarà per l'anno venturo compito di quei Comitati cittadini che, siam certi, l'elettore che ci scrive vorrà convocare numerosi ed in tempo !!!

Pel baccano, un monocolo stampò sabato scorso su questo giornale delle giuste osservazioni sul come si formino distinte dei candidati al posto di Consiglieri comunali. Ciò però lo sapevo, ed è per questo che espressi desiderio che all'arabbattarsi sempre dei soliti santi si contrapponga un'accordo di elettori per la scelta di candidati volonterosi intesi all'interesse generale, non devoti a nessuna chiesuola, nè grulli che si lasciano menar pel naso dai volponi.

Il monocolo suddetto.... che sia un Ciclope?

Monstrum orrendum ingens

pretende conoscermi negando la mia *contadinità*. Si accerti sig. monocolo che sono contadino e me ne vanto, fedele alle massime: *rumores fuge procul negotiis*, innamorato perdutamente, coll'entusiasmo dei vent'anni, della vita campestre, e lo starmene nelle belle giornate all'ombra delle piante che io stesso piantai e vidi crescere, esclamando con Orazio: *Deus nobis hæc otia fecit* non lo cambierei con un trono,

Però non essendo cattivo cittadino, sento la voce del dovere e sono sempre dispostissimo a servire il paese con tutte le mie forze, ma in materia comunale poi il mio debito l'ho pagato troppo lungamente ed amaramente, e non mi par vero d'essere uscito alla fine dalla fiumana delle umane nequizie la quale guardo dalla riva con occhio, torvo e corrucciato.

Colui quindi che, nell'appendice allo scritto del monocolo credette leggermi nelle righe supponendo quasi quasi dei fini ambiziosi, non è soltanto monocolo ma cieco. Nel mio romito angolo ove vivo tranquillo, per occupare il tempo nelle giornate di pioggia scrivo; e scrivendo cerco sempre di dire cose che non sieno affatto oziose ma utili, caro signor monocolo e signor non so chi, che ci attaccò quel pezzettin di coda a quanto disse il primo, e loro dichiaro di non prendere iniziative di sorta più nel comune di mio domicilio e dimora stabile, e tanto meno altrove. Non è lecito quindi esporre un parere, un consiglio senza incorrere nel pericolo di essere creduti di mirare a qualcosa di personale!... Oh!... che epoca... che epoca... Vado a dar la foglia ai miei bachi!...

Un contribuente del contado ossia contadino.

Esame di Concorso al Ministero della marina. Nel giorno 28 dicembre 1887, avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina, avanti a speciale Commissione esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegniere nel corpo del Genio Navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 31 maggio 1887 n. 32 del Giornale Militare per la R. Marina (Parte prima, volume terzo anno 1885 e seguenti).

Le domande degli esperimenti, corredate di necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del 15 novembre 1887 al Ministero della marina (Direziione Generale del Materiale Divisione quarta) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi.

Giardini d'Infanzia. Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha incaricato il R. Provveditore di « ringraziare per parte del medesimo la benemerita Società dei Giardini d'Infanzia di Udine per il generoso aiuto accordato alle alunne della R. Scuola Normale, facilitando loro l'esercizio del tirocinio sotto la guida della dotta ed abile educatrice signora Giuseppina Battagini. A questa poi lo stesso Ministero concesse una rimunerazione di lire 200 per l'efficace straordinaria opera sua. »

Misure da prendersi sul mercato dei bozzoli. (*) Ogni anno sono da notare su questo mercato dei gravi inconvenienti, che deprezzano un'importante piazza, in modo che la fiducia va ognor più scemando, e perciò la concorrenza dell'articolo è poca e minaccia col tempo di restringersi in modo da diventare quasi nullo il mercato stesso. E' un fatto questo nel dominio di tutti per non essere sconosciuto. Si potrebbe scendere a molti particolari, ma la penna si rifiuta di descrivere scene che assolutamente non dovrebbero nascere, e che si potrebbero togliere col porvi serio riparo. Che per la definizione dei contratti preceda un'animato ragionamento sta bene, ma che si devenga ad atti incivili, a minaccie, ed inganni non è lecito, ed a chi spetta è dovere di mettervi fine. Ed è ora. Si potrebbe dichiarare, che anche nel decorso annno più volte gli agenti di P. S., e presenti e chiamati, hanno dovuto intervenire a sedare tumulti, a costringere al pagamento del genere acquistato, e di cui o si rifiutava il prezzo trattato, o dopo mescolato il genere stesso con altro, si cercava con mille raggiri di diminuire o rifiutare il pattuito compenso.

Non son molti anni che pur l'Autorità avea adottata la misura di tener lontane dal mercato persone che potevano turbare il suo buon esito, ma è altresì vero che da molto tempo tale benefica misura fu posta in dimenticanza.

Si ridoni alla perfine a questa piazza la sua rinomanza, magari col preavvisare pubblicamente, che chi turberà sia con schiamazzi, con improperi, con inganni l'andamento del mercato, verrà allontanato dallo stesso, salva ogni altra azione amministrativa o giudiziaria che fosse del caso.

E' certo che il paese vedrà con molto piacere adottate tali misure e si finirà una buona volta di dover assistere a scene indegne di un popolo civile.

Si fa perciò voti perchè l'Autorità municipale si metta d'accordo colla governativa su quanto si è creduto doveroso di dire. L. M.

(*) Il voto qui presentato viene soddisfatto con misure prese d'accordo dalla Commissione della metida, dal Municipio e dalla Camera di Commercio e da questa provocata anche presso la R. Questura. Vedi sopra. *(Redaz.)*

La Giunta Municipale di Udine, visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 12 giugno 1887. Visto l'art. 73 del Regio Decreto 2 settembre 1886 n. 3352:

Notifica

che a Consiglieri Comunali vennero proclamati i signori:

Pel quinquennio 1887-92	
Valentinis avv. cav. Federico	voti 275
di Prampero co. comm: Antonino	» 259
Luzzatto cav. Graziadio	» 252
Heimann ing. cav. Guglielmo	» 250
Pecile comm. Gabriele Luigi	» 234
Sartogo Pietro	» 233
Lovaria nob. cav. Antonio	» 225
Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni	» 220
Pel quinquennio 1886-91	
Minisini Francesco	» 208
Ronchi avv. co. Giov.-Andrea	» 167
Pel quinquennio 1885-90	
Falcioni prof. cav. Giovanni	» 109

Dal Municipio di Udine li 13 giugno 1887.

Il ff. di Sindaco, Avv. VALENTINIS

Il quadro del giovane Someda, pittore friulano, esposto all'esposizione di belle arti a Venezia venne lodato da molti periodici, che trovano nel giovane autore un ardimento riuscito, superando difficoltà ben gravi. Quel quadro ha poi pregio storico e specialmente interessa queste contrade orientali d'Italia. Siccome il lascito Marangoni determina si debbano incoraggiare i giovani cultori delle belle arti, così — ci scrive un egregio amico — dovrebbe il Municipio di Udine studiar se fosse convenienza iniziare la collezione Marangoni coll'acquisto di questo quadro, persuasi che l'autore userebbe ogni convenienza in riguardo al proprio paese natio. Noi pertanto esprimiamo l'idea che ci viene comunicata.

Alcuni signori di Paderno con lodevolissimo proposito si sono messi a promotori d'una Società di assicurazione mutua del bestiame.

Gli allevatori di quella e di contermini frazioni del Comune di Udine, più di vicine frazioni de' Comuni di Tavagnacco, Pagnacco, Feletto ecc. ben volontieri accondiscendono di associarsi per un mutuo soccorso contro gli infortuni che pur troppo non mancano per quanto si conoscano e praticano le buone norme di allevamento ed igiene.

Il dazio dell'erba spagna. Riceviamo e stampiamo:

Udine 10 giugno 1887

Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Sia tanto compiacente a volere inserire nel suo rispettabile giornale l'articolo qui appresso pel benessere di tutti i cittadini.

Sarebbe tempo che cessassero una buona volta le controversie per attriti che succedono alle porte della nostra città, fra contribuenti ed impiegati daziari circa lo sdaziamento *dell'erba Spagna* mischiata, e far cessare quel falso sistema di mercanteggiare e contrattare riguardo l'importo del dazio che si deve pagare per entrare in città con uno o più carri del suddetto genere, e che infine il Municipio d'accordo coll'appalto dazio, stabilisse una sola voce di tariffa e chiara in modo di evitare scene odiose per parte di chi non ne ha nessuna colpa.

Sicuri antecipiamo i nostri ringraziamenti.

Alcuni Spettatori.

Ospizi Marini. Terzo elenco offerte pel 1887.

Folini-Pagani Eleonora	L. 10
Jacuzzi Alessio	» 10
Pellarini Giovanni	» 10

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la prima quindicina del luglio p. v.; perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità che ne rilascierà quitanza.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà questa sera alle ore 7, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Appenino »	Boroni
2. Mazurka « Rosa »	Meletti
3. Polka « Che ridere! »	Becucci
4. Valzer « Donna Juanita »	Suppé
5. Marcia « Fuggiaschi »	Neri
6. Mazurka « Dolcezza »	Ascolese
7. Valtzer caratteristico « Un viaggio in diligenza prima della ferrata »	Bernardi
8. Galop « Ouppl »	Alesi

Un soldato italiano indegno della sua divisa. — Un caporale maggiore addetto alla istruzione della terza categoria, sembra abbia voluto defraudare un coscritto d'una certa somma di denaro.

Venuto ieri mattina il fatto a cognizione dei superiori fu messo agli arresti. Verso le 5 pom. egli potè uscire dalla sala di disciplina, ed anzi dicesi ch'egli abbia minacciato il soldato di guardia con un'ascia. E' certo che arrivò a scappare, e di corsa, sempre inseguito dai soldati, attraversò via dei Missionari, via del Seminario, via Ronchi, uscendo dalla porta omonima, finchè venne fermato dai contadini, riconsegnato ai soldati e posto nuovamente in prigione.

Dichiarazione. Il sottoscritto avendo letto con vivo dispiacere nel numero di ieri della *Patria del Friuli*, come gli si voglia in certo modo attribuire la causa, per quanto involontaria, della disgrazia avvenuta al ragazzo Seravalle Alfonso, sente il bisogno di dichiarare, per amore della verità, che il bicchier d'acqua non fu gettato contro lo sventurato Seravalle, bensì una mezz'ora prima dell'accaduto, contro un altro giovanotto di 16 anni circa che come tanti altri recava noia agli avventori del Caffè Corazza.

EUGENIO BERNAVA.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza dell'11.

Quattro soltanto sono gli accusati al loro posto, molti avvocati a difesa mancano. Vuoto l'uditorio. Dei testi che dovevano intervenire all'udienza, cinque soli sono presenti.

L'avv. D'Agostinis prega il Presidente a voler interrogare il sig. Dall'Abaco, ufficiale alle visite, circa una circostanza di fatto e cioè: Se il teste sappia, che una parte dell'alcool venuto alla Ditta Parisi, come risulta dal prospetto presentato, sia stato consegnato alla Ditta Marussig e Comp.

Trovandosi presente il sig. Dall'Abaco risponde di assicurare che molte partite vennero ad essa Ditta consegnate ed emerge anche ciò dal prospetto presentato.

Il P. M. rinuncia alla riserva del teste ispettore Brusadini e nulla avendo da opporre la difesa il Tribunale licenzia il teste suddetto.

Proseguesi quindi all'assunzione dei testi prodotti a difesa dagli imputati Ferro Giovanni e Gobbo Giorgio di Mortegliano.

Borsetta, Zanelli, Contarini, tutti di Mortegliano, depongono in favore dei sopra nominati imputati. Dicono che i medesimi sono galantuomini e che in paese destò molta maraviglia che venissero accusati di contrabbando. I testi rispondono in dialetto friulano.

Stante l'assenza d'altri testi da poter assumere, il Presidente chiede di dar lettura della circolare riguardante l'inchiesta De Strobel di cui si richiese copia al R. Intendente. Ma la difesa concordemente rinuncia a tal lettura.

L'avv. Billia produce a difesa del sig. Molena documenti e trovandosi in questi una lettera, il P. M. chiede al Molena il perchè non ha prodotto anche la busta.

Il sig. Molena risponde che le buste si stracciano.

Il Presidente dà ordine al Cancelliere di leggere le corrispondenze riguardanti affari col Chiaruttini, Agnoletti, Granzotto, Del Mestre e De Donà.

Il Presidente vorrebbe far dar lettura dei verbali d'inchiesta allegati ai singoli processi redati dal sig. De Strobel, ma tutte le parti vi rinunciano.

Il teste Ellero Giuseppe, agente principale della Casa Donà di Treviso, richiamato a deporre, specifica date, prezzo e peso delle sei botti spirito ricevute dalla Ditta Chiaruttini a mezzo del sig. Granzotto, risultando che il prezzo dello spirito era di lire 168 al quintale.

Essendosi presentati degli altri testi, vengono assunti a difesa del Gobbo Giorgio.

Della Negra Santo e *Nardini Giovanni* di Mortegliano ne danno buonissime informazioni. Nardini dice che alcuno avrà fatto entrare il Gobbo nel processo per vendetta.

Mancando un teste a difesa l'avv. Luzzatti prega a far dar lettura della deposizione di questi, che è favorevole all'imputato Ferro, e ne produce pure a difesa un certificato del Sindaco, che è buonissimo e prega il Cancelliere, in rapporto al Ferro, a leggere le ordinanze di non farsi luogo a procedere nei processi intentati al suo difeso.

L'avv. Billia chiede che il P. M. produca nella prossima udienza l'esito del processo insinuato dal brigadiere Bagarolo per una contravvenzione da questi rilevata.

Il P. M. aderisce.

Il Presidente avverte che l'udienza penale avrà luogo martedì mattina alle alle ore nove.

L'udienza termina a mezzogiorno.

ALTRI PROCESSI.

Ieri al nostro Tribunale Correzionale Sez. I[a] ebbe fine il processo contro Zuliani, Forni e Pissutti (tutti di Palazzolo) imputati di oltraggi al Sindaco di Palazzolo.

L'accusa era sostenuta dal sostituto sig. Delli Zotti. La parte civile (Sindaco Bertoli) era rappresentata dall'avv. Bertaccioli, la difesa dagli avv. Tavani e Girardini.

Non abbiamo dato un resoconto giornaliero del processo non credendolo meritevole di una tale importanza, e difatti non assunse un certo interesse che allorquando i testi della difesa (circa 10) e i testi d'accusa, (circa 12) fecero deposizioni tali, che l'una distruggeva completamente l'altra.

Si vide addirittura Palazzolo schierarsi in due partiti sostenendo ognuno il proprio asserto con invocazioni di Santi e di Madonne, accompagnando il tutto con una *mimica* più eloquente ancora.

Il P. M. però, poco convinto di quei giuramenti e meno ancora dalla *mimica*, domandava l'immediato arresto di otto testi della difesa.

Ma il Tribunale, ben giustamente riflettendo che dalla credibilità degli uni o degli altri, dipendeva l'esito della causa, dava prima la parola alle parti riservandosi l'evasione dell'incidente a causa discussa.

L'avv. Bertaccioli, unitamente al P. M. sostenne l'accusa con quella parola argomentata e feconda che lascia distinguere nel giovine avv. un'eccellente oratore.

Gli fu degno competitore l'esimio avv. Girardini che con chiari ed elevati concetti, nulla trascurò per la difesa dei proprii raccomandati.

Finite le arringhe il Tribunale emetteva ordinanza di repulsa alla domanda del P. M. risguardante i testi, ed ieri finalmente pubblicava la sentenza con la quale tenendo responsabili del reato loro imputato il Zuliani ed il Forni, condannava il primo a mesi due di carcere e cinque giorni d'arresto, ed il secondo ad un mese di carcere e cinque giorni d'arresto, assolvendo il Pissutti per incompetenza di reato.

* * *

Ieri allo stesso Tribunale è cominciato il processo contro Castelletti Giuseppe di Udine (a piede libero) imputato di appropriazione indebita di parecchie migliaia di lire a danno del signor *Juri*, tappezziere di Udine.

Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. Giavedoni. La parte civile gli avv. Bertaccioli, e difendono l'imputato gli avv. Baschiera e Dabalà.

Figurano fra i testimoni il cav. Bertalazzone colonnello del Genova cavalleria, il cav. Poggi tenente colonnello dello stesso reggimento, il cav. Tinozzi ed altri ufficiali superiori del 76° fanteria, nonchè le signore contesse Zaro ed Asquini di Udine e molti altri.

Il processo desta molto interesse e si osserva nella sala un pubblico scelto e numeroso.

Il fatto in poche parole è questo:

Il Castelletti era agente di fiducia del Juri e sembra che, incaricato da questi della riscossione delle pigioni ecc., il Castelletti se le appropriasse.

Furono uditi i testi d'accusa in numero di 8, e tutti deposero avere pagato il Castelletti sino a tutto maggio.

Oggi continua.

* * *

In Pretura.

Questa mattina alla Pretura del I° Mandamento si discute a porte chiuse la causa contro Cecchini Agata sarta di Udine, imputata di eccitazione alla corruzione.

Domani ne daremo l'esito.

SCIARADA

Facil saper ti riuscirà il *primo* mio
Se pensi che indubitabilmente
Lo trovi in letto od anche nel leggio.
Il *secondo* poi, confidenzialmente
Parlando adoprasi, ed è pronome
Che indovinar dev'esser facile,
Come il *terzo* che, di parente è nome.
Il *tutto* poi, lettrice amabile,
E' conforto degno di paradiso
Che solo provasi quando l'anima
E' scevra da ogni pensier malviso.
Per me invece s'hai cos'è il *totale*?
No? Ebbene, è un dolce e santo nome
Che ogni gioia in terra per me esso vale.

Udine 14 giugno 1887.

M. B.

La spiegazione a domani.

Delle ferrovie in Italia in generale e della Stazione di Udine in particolare

Doveri d'ufficio mi obbligano tal fiata a partire in ferrovia coi treni notturni. Ahi! Quanto dura cosa è d'inverno abbandonare il dolce tepore di un buon letto, per cacciarsi in un freddissimo *vagon*, poichè in Italia ai viaggiatori si fanno soffrire tutti i rigori dell'inclemente stagione. Io che ho viaggiato in Russia ove nacquero i miei padri, cioè nello storico paese dello *knut* e delle nevi algenti, non ho mai sofferto tanto freddo sulle strade ferrate, come percorrendo la terra dei fiori prediletta dal sole qual'è la bella Italia.

Ciò sia detto all'indirizzo delle amministrazioni ferroviarie Italiane le quali non considerano il viaggiatore di seconda e terza classe se non una merce qualunque che non soffre avarie.

Dei riguardi però si usano pei fortunati che possono montare in prima classe; ma non mi vengano più a dire che qui siamo in piena democrazia, ed essere la Russia un barbaro paese retto dalla volontà di un solo, lo Czar, dove nessuna libertà è concessa ai cittadini, perchè io dirò che in quel barbaro paese almeno c'è uno solo Czar, mentre quivi pare ce ne sieno parecchi Czarini e Czaretti. E' positivo che vi ha molta libertà di parlare in tutti, però quella di torturare il prossimo è il privilegio più spiccato delle società ferroviarie, e tutti coloro che devono gironzolare parecchio coi treni, saranno meco d'accordo.

Una particolarità poi che merita d'essere segnalata è la Stazione di Udine. Un giorno o l'altro *ad perpetuam rei memoriam* ci voglio scrivere la storia di questo monumento d'imprevidenza di.... di.... ma lasciamo per ora le qualifiche.

Dissi da principio che qualche volta parto coi treni notturni. Ebbene, auguro a tutti i miei nemici la necessità di andarsene con quei treni, specie nelle buie notti invernali. Potrei così sperare di levarmeli d'attorno, poichè oltre all'essere malagevole raggiungere i carrozzoni per salirvi entro per l'oscurità, c'è del pericolo di rompersi un femore ed anche la testa. Basti dire che codesta Stazione, quantunque di molta importanza come centro di quattro linee ferroviarie e dove enormi quantità di merci giungono, essendo Udine la prima città d'Italia di quà del confine orientale, tanto in transito come destinate a spargersi nella vastissima Provincia friulana; e dove una folla di persone accede a tutte le ore, questa famosa Stazione *(horresco referens)* di una città cospicua d'oltre 30 mila abitanti, è malamente illuminata a petrolio!... Lo fosse almeno come si fa nelle prime ore della sera per darla ad intendere, ma invece alle 4, alle 5 ed alle 6 del mattino non c'è che qualche raro fanale a lucignolo basso-languido ed ancor questo a ridosso del muro della Stazione mentre i treni si stanno nella perfetta oscurità sui lontani binarii, e per vedere a porre il piede sui predellini bisogna attendere vi passi qualche inserviente munito di lanterna!... Chi non vede e non tocca con mano l'indecenza, la pitoccheria, l'incuria con cui specialmente in quell'ore, si tiene la malaugurata Stazione udinese, non lo può immaginare. Il viaggiatore costretto a lasciare nell'ore di notte la colta e gentile capitale del forte Friuli, per raggiungere la ferrovia, consideri ciò quale un castigo delle sue peccata, ed invochi dal buon Dio il perdono ed una notte serena piena di stelle, illuminata dalla magnificenza di Febèa. Oh!... no, no neanche in Russia, nel vastissimo e barbaro impero non si commettono alle Stazioni cotali enormezze contro il pubblico che paga.

Ma c'è parecchio ancora a dire intorno alla meravigliosa Stazione di Udine. Per una imprescindibile necessità si sono fatti dei lavori, ma solo nell'interesse dell'amministrazione; per il pubblico nulla. Poveri coloro che salgono o discendono dai treni quando piove, e non abbiano l'ombrello aperto ponendo il piede sui **comodissimi** predellini! La tettoia è un pio desiderio da tanti anni. E' nopo osservare inoltre che Udine è una città ove piove assai.

Si è ridotto ora un atrio abbastanza ampio e decente, ma si ha la pitoccheria di non collocare un orologio per comodo di chi arriva. Giova tanto qualche volta per propria norma e tranquillità appena poggiato il piede sulla soglia della Stazione vedere l'orologio ufficiale.

Delle sale d'aspetto nuove se ne possono proprio gloriare coloro che le ideano e coloro che le approvarono. Non dico di quelle di prima e seconda, quantunque la prima sia troppo grande, ma è di quella di terza classe che si può chiamare una vera bruttura. Benchè serva per il maggior contingente di viaggiatori, è la metà delle altre sale con una stretta panca alla ingiro, e non un tavolo per deporre i fardelli, non sedie, come se coloro che viaggiano in terza classe fosse tanto bestiame!.... Il bel concetto che si devono formare delle nostre amministrazioni, del nostro paese e della nostra democrazia quei tanti stranieri del nord che giungono a questa stupenda stazione Stazione di Udine!.. e quali confronti, punto lusinghieri, dovranno istituire, poichè in Austria, in Germania e nella stessa barbara Russia i viaggiatori di terza classe, anzichè pecore o zebre ,si considerano quali cittadini che vogliono viaggiare economicamente.

Tante cose sarebbonsi a dire circa ai vagoni, alla pulizia colla quale sono tenuti, alla *gentilezza* che talvolta si riscontra nel così detto *personale viaggiante* ecc. ecc. ma sono tutte conseguenze d'una causa prima che risiede nel ributtante cinismo, nell'immensa avarizia delle società di nulla curanti all'infuori dei lauti dividendi.

Prima di finire voglio aggiungere che specialmente dopo le convenzioni di tristissima memoria, le strade di ferro non esistono in Italia per pubblica utilità, ma per essere una larga sorgente di lucro a quel nucleo di patrioti milionari che ne assunsero l'esercizio mediante i *200 milioni intieramente versati.*

Gualtiero Napokoy.

Le lagnanze di *Napokoy* sono purtroppo in gran parte vere. Dobbiamo però osservare che se vi sono degl'impiegati ferroviarii inurbani, vi sono spesso dei passeggieri più inurbani ancora. A noi p. e. è toccato di vedere più d'una volta persone che arrogantemente volevano occupare una classe per la quale non avevano biglietti, che volevano fumare nei posti dove non lo si può. Sulle stravaganze e sulla poca educazione di parecchi passeggeri, potremmo dir ancora parecchie cose, e tali da giustificare pienamente molte apparenti scortesie dei bersagliati travetti ferroviarii.

Noi non siamo stati in Russia e non abbiamo nessuna simpatia per gli spietati carnefici della Polonia, e con buona pace dell'egregio Napokoy, non siamo guari persuasi che in quel barbaro paese ci siano tutte le delizie ch'egli enumera. Ora è venuto di moda di trovare benissimo fatte le cose che si fanno in Austria, in Germania e in... Russia.

Non abbiamo alcuna voglia di tirare in campo la questione politica, non è questo il luogo indicato; vogliamo soltanto affermare che anche nei paesi liberi dove, non si ha alcuno amore per il dispotico autocrate delle Russie, e dove non si scimmiotteggia nessuno ma si fa di propria iniziativa quanto pare e piace, in rapporto di ferrovie si sta benissimo. In Francia si viaggia abbastanza bene, non però benissimo; meglio che in Italia già s'intende. Nella Svizzera poi e in Inghilterra, il servizio ferroviario è inappuntabile.

In Inghilterra, il paese classico per tutto ciò che concerne le comunicazioni terrestri e marittime, si viaggia in ferrovia con le maggiori comodità in tutte le tre classi; nella prima v'è aggiunto un lusso eccezionale. Tutti i treni indistintamente hanno la terza classe, e gli addetti al servizio sono oltremodo gentili. Anche i viaggiatori sono però ossequienti alle leggi non solo, ma abbondano in buona creanza. In questo argomento potremmo ancora molto dilungarci, e perciò concludiamo dicendo che, quando si tratta di ferrovie è meglio andar a pigliar lezioni dagl'inglesi che in qualunque altro paese.

Un'ultima osservazione. V'è in Italia una società ferroviaria che non prese parte nelle convenzioni, che è la *Società Veneta*. Vada il signor Napokoy a Cividale in ferrovia e vedrà quale sia la differenza fra questa e l'*Adriatica*, a tutto scapito della seconda. La *Società Veneta* non è giunta ancora alla perfezione inglese, ma si è messa su quella via.

G. M.

TELEGRAMMI

Un processo.

Lipsia 13. E' oggi incominciato il processo contro gli abitanti dell'Alsazia Lorena, membri della lega patriottica francese e accusati d'alto tradimento. Gli imputati dichiaransi non colpevoli.

Il Belgio si arma.

Bruxelles, 13. Il re, rimettendo la bandiera alla divisione dell'artiglieria della guardia civica in occasione del cinquantenario, disse: allorchè il paese vede attorno a sè gli armamenti trasformarsi deve adottare le armi perfezionate. E' una necessità moderna sotto la disastrosa ineguaglianza.

Per insulto alle donne.

Fiume 13. Il corrispondente ungherese del *Tövarosi Lapok*, il quale aveva scritto nel suo giornale un articolo infamante le donne di Fiume, fu fischiato e percosso, ieri, mentre passava per il Corso.

Egli dovette la sua salvezza all'intervento delle guardie di polizia.

L'Egitto.

Londra 13. Telegrafasi al *Daily News* da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Germania e d'Austria felicitarono il sultano per la sagacità della politica di cui fece prova conchiudendo la convenzione egiziana. Il dispaccio constata che vi fu certamente un momento che si temette che la convenzione non sarebbe ratificata, ma questa ratifica sarebbe oggi certa.

MERCATI DI UDINE

Martedì 14 giugno 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.65	12.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.20	11.35	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.50 a 0.55	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento	L. 3.90 a 4.20

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.50 a 1.55
» del monte »	»	1.60 a 1.65

Legumi freschi.

Asparagi	L. — 20	—.25	Al kilo
Piselli	» —.10	—.12	»
Patate	» —.14	—.16	»
Tegoline	» —.30	—.35	»

Frutta.

Ciliege	L. —.15	—.25	—.—	Al kilo
Fragole	» —.70	—.80	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	v.	L. 6.65	7 25	Al q.
» »	II	»	» 4.20	4.50	»
» »	II	n.	» 3 40	3.60	»
» della Bassa	I	v.	» 4.70	5.00	»
» »	I	n.	» 4.10	4.30	»
» »	II	v.	» 3.80	3.90	»
» »	II	n.	» 3 00	3.20	»
Erba medica vecchia			» 7.00	7.25	»
Id. nuova			» 3.75	4.00	»
Paglia da lettiera			» 5.80	6.10	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.25	2.35	Al q.
Legna in stanga	»	2.00	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone II »	»	5.40	5.70	»

Foglia di gelso con legno da lire 9 a 11.00 al quintale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 giugno

R. I. 1 gennaio 100.35 — R. I. 1 luglio 98.18
Londra 3 m. a v. 25.29 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Florini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 55	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	781.—	Rendita ital.	99.15
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 12 giugno

Inglese	103.1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 14 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.35, Id. Aust. (arg.) 82.60
Id. (oro) 112.50
Londra 127.—; Nap. 10.05

MILANO, 14 giugno

Rendita italiana 100.52 serali 100.47

PARIGI, 14 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.57
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

DI LIRE 500 CIASCUNA, FRUTTIFERE 3% ALL'ANNO, RIMBORSABILI ALLA PARI ENTRO 90 ANNI
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

CAPITALE ED INTERESSE A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
NEL REGNO: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino** e **Venezia.**
DELL'ESTERO: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna** e **Zurigo.**
I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Fracoforte s/M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

EMISSIONE DI 700,000 OBBLIGAZIONI

con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1887
antorizzata con Regio Decreto 3 Giugno 1887, N. 4514, Serie 3ª.

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: Banca Nazionale nel Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale della Società di Sconto di Berlino e dalla Ditta C. J. Hambro e Figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

N° 315,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 90,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.
» 70,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.
Le altre **225,000** Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione in Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiederla anche prima occorrendo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia:

BANCA NAZION. — **presso tutte le sue Sedi e Succursali.**
FIRENZE — **Credito Mobiliare Italiano.**
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.
GENOVA — **Banca Generale.**
Credito mobiliare Italiano (Società Generale di **Cassa Generale.**
Cassa di Sconto in Genova.
Fratelli Bingen.
Bartolomeo Parodi e fratelli.
LIVORNO — **Rodocanacchi figli e C.**

MILANO — **Banca Generale.**
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C. C.
Banca Subalpina e di Milano.
Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
G. Belinzaghi.
NAPOLI — **Società di Credito Meridionale.**
Società di Assicurazioni diverse.
PALERMO — **Società per le SS. FF. Sicule.**

PALERMO — **Cassa di Risparmio.**
Saverio Parisi.
ROMA — **Società Generale di Credito Mobiliare Ital.**
Banca Generale.
TORINO — **Banca di Torino.**
Credito Mobiliare Italiano (Società Generale di **Banco di Sconto e di Sete.**
Banca Subalpina e di Milano.
VENEZIA — **Banca Veneta di Depositi e C. C.**
Jacob Levi e figli.

In **UDINE** presso la **SUCCURSALE** della **BANCA NAZIONALE.**

La Sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:
AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILEA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE — GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO.

Il prezzo di emissione è di Lire 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:
Lire 25 all'atto della sottoscrizione, Lire 50 al reparto, il saldo fino al 30 Novembre 1887

a che con pagamenti parziali non inferiori a Lire 100 per Obbligazione più l'interesse in ragione di 4 per cento l'anno a partire dal 1 luglio p. v.

Verrà caricato l'interesse del 6 per cento a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

Dal 4 Luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nella quantità delle Obbligazioni liberate.

ROMA, 9 giugno 1887.

I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni in conformità dell'art. 2 del Reale Decreto 3 giugno 1887.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto. l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi.

Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle tre Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Per il Consorzio
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.
Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**
Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.
Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**
Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*
Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Giugno e Luglio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Giugno il vap. **Sirio**
Prezzi discretissimi 1 Luglio » **Umberto** **Prezzi discretissimi**
15 » » **Washington**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Giugno 1887 il vap. postale **Paraguay**, il 22 Luglio l'**Adria.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.